

# IL SECOLO XIX

RACCOLTA ANCHE A GENOVA

10 aprile 2016

## Referendum, già migliaia le firme per abrogare la “Buona scuola”

Genova - Anche a Genova successo della prima raccolta di firme per i **referendum abrogativi della cosiddetta “Buona scuola”**. Sono **già migliaia le firme raccolte in tutta Italia** contro la legge 107/2015 sulla riforma della scuola. In coda ai banchetti soprattutto insegnanti, con affluenza molto significativa segnalata in particolare a Roma e a Bari.

I promotori sono Gilda, Flc-Cgil, Cobas, Unicobas, Usb, Sgb, Cub, Il sindacato è un'altra cosa (area congressuale Flc-Cgil), Uds, Link, Coordinamento nazionale scuola della Costituzione, Lip, Associazione nazionale per la Scuola della Repubblica, Adam, Adida, And, Mida, Retescuole, Cesp, Illumin'Italia. Nelle ultime ore in alcune città si è aggiunta anche la Uil scuola. **La raccolta durerà 90 giorni e terminerà il 7 luglio.**

I quattro quesiti abrogativi riguardano: **il potere discrezionale del dirigente scolastico** di scegliere e di confermare i docenti nella sede; **l'obbligo di almeno 2-400 ore di alternanza scuola-lavoro**; **i finanziamenti privati a singole scuole pubbliche o private**; il comitato di valutazione e il potere del dirigente scolastico di **scegliere i docenti da premiare economicamente**.

«Come la Gilda ha illustrato chiaramente in occasione del convegno del 16 marzo scorso, anche grazie al prezioso contributo di esperti costituzionalisti quali i professori Antonio D'Andrea e Massimo Villone, - dichiara il coordinatore nazionale di Gilda Rino Di Meglio - la cosiddetta `Buona scuola´ presenta numerosi profili di incostituzionalità, alcuni dei quali **ledono palesemente la professionalità dei docenti e la libertà di insegnamento** e mettono in discussione i cardini della Costituzione in materia di pubblico impiego. Non ci stiamo giocando solo il modo di vivere nella scuola, ma anche qualcosa che coinvolge il concetto stesso di libertà e di regole democratiche. Si tratta di una battaglia veramente molto importante ed è fondamentale - sottolinea Di Meglio - che tutti i cittadini capiscano che **non ci battiamo per delle banali questioni sindacali o di categoria**, ma che sono in ballo alcuni dei valori fondanti della nostra democrazia».